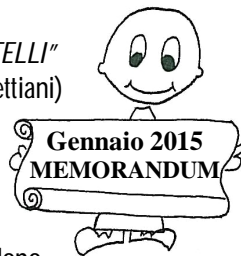


- gi 1 Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio
48ª Giornata mondiale della pace: "NON PIÙ SCHIAVI, MA FRATELLI"
- ve 2 ore 19,30 Tombolata della comunità parrocchiale (Salone clarettiani)
- ma 6 Solennità dell'Epifania del Signore
Giornata mondiale dell'infanzia missionaria:
"GLI ULTIMI SARANNO I PRIMI"
- ore 19,30 Concerto di Epifania offerto dalla FIDAS
- sa 10 ore 16,00 Incontro con i genitori dei ragazzi dell'Anno del Perdono
ore 17,30 Incontro con i genitori dei ragazzi dell'Anno dell'Eucaristia
ore 19,30 Estrazione della Lotteria
- sa 17 26ª Giornata nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei: "NON PRONUNCERAI FALSA TESTIMONIANZA CONTRO IL TUO PROSSIMO"
- ore 16,00 Incontro con i genitori dei ragazzi dell'Anno della riscoperta del Battesimo
ore 17,00 Incontro con i genitori dei ragazzi dell'Anno dell'Incontro
ore 17,30 S. Messa in onore di S. Antonio Abate nella chiesa di Santa Chiara
- 18-25 Settimana mondiale di preghiera per l'unità dei cristiani: "DAMMI UN PO' D'ACQUA DA BERE"
- do 18 101ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato:
"CHIESA SENZA FRONTIERE, MADRE DI TUTTI"
- ore 10,45 Benedizione degli animali in Piazza Plebiscito
- lu 19 - me 21 Esposizione eucaristica delle Quarantore nella chiesa del Convento Grande
ore 15,30 S. Messa ed esposizione del Santissimo
ore 18,30 Recita dei Vespri e benedizione eucaristica
- gi 22 - sa 24 Esposizione eucaristica delle Quarantore nella chiesa di Santa Chiara
ore 15,30 S. Messa ed esposizione eucaristica
ore 19,15 Recita dei Vespri e benedizione eucaristica
- do 25 62ª Giornata mondiale dei malati di lebbra
- lu 26 - me 28 Esposizione eucaristica delle Quarantore nella chiesa dei Santi Medici
ore 17,00 S. Messa con esposizione del Santissimo e adorazione
ore 18,30 Preghiera di chiusura e benedizione eucaristica
- ve 30 ore 18,30 S. Messa con vestizione dei nuovi Ministranti
- sa 31 ore 16,00 Incontro con i genitori dei ragazzi dell'Anno della riscoperta del Battesimo



Parrocchia S. Pietro Apostolo - Putignano

Anno III n. 1 - Gennaio 2015

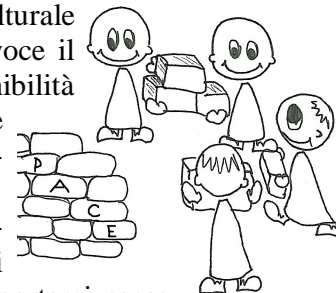
NOI CRISTIANI CAPIMASTRI NEL CANTIERE DELLA FRATERNITÀ

Iniziamo il nuovo anno con la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace e l'augurio di una conversione dei cuori, che permetta a ciascuno di riconoscere nell'altro un fratello di cui prendersi cura, con il quale camminare insieme per costruire un mondo più fraterno.

È questa la speranza per l'umanità che Papa Francesco ci ha affidato nel suo Messaggio scritto per l'occasione. Questo auspicio arriva in un momento in cui le cronache mostrano con una frequenza preoccupante, il volto intollerante della società. Dalle guerre nel mondo alle persecuzioni religiose, dalle brutalità all'estremismo razziale, dalle violenze sui minori a quelle altrettanto raccapriccianti sulle donne all'interno della famiglia. Troppe cose intorno a noi manifestano il sintomo di un profondo disagio umano, culturale e sociale e tutto in fondo sembra urlare a gran voce il bisogno urgente di pace. Pace come disponibilità all'ascolto dell'altro, come confronto sereno; pace come rispetto di ogni creatura, pace come accoglienza dell'altro.

La Giornata Mondiale della Pace chiama direttamente in causa noi credenti che riconoscendoci figli di un unico Padre, dovremmo sentirci e comportarci necessariamente come fratelli. Fratelli che si stringono la mano, si accolgono, si aiutano, si ascoltano. *La fraternità, ci ricorda papa Francesco, esprime anche la molteplicità e la differenza che esiste tra i fratelli, pur legati per nascita e aventi la stessa natura e la stessa dignità. In quanto fratelli e sorelle, quindi, tutte le persone sono per natura in relazione con le altre, dalle quali si differenziano ma con cui condividono la stessa origine, natura e dignità. È in forza di ciò che la fraternità costituisce la rete di relazioni fondamentali per la costruzione della famiglia umana creata da Dio. La fraternità costituisce la prima pietra di quella pace che tutti invociamo dal Signore.*

La pace, si legge nella *Gaudium et spes*, non è stata mai qualcosa di stabilmente raggiunto, ma è un edificio da costruire continuamente, e noi cristiani



Riprende la celebrazione della Messa
nella chiesa del Convento Grande
il sabato e i giorni prefestivi alle ore 18,00

Auguri di un
santo 2015

dobbiamo essere in prima linea in questo processo. Dobbiamo essere come i capimastri nei cantieri, che sono intermediari tra l'architetto e gli operai. Il nostro architetto è Dio, e sono i suoi i progetti che siamo chiamati a realizzare con il nostro concreto impegno.

Sentiamoci tutti chiamati a essere nella vita di tutti i giorni costruttori di un mondo migliore. Con l'augurio di un anno sereno e fruttuoso di opere buone.

Don Vito

FACCIAMO MEMORIA DELLA NOVENA DI NATALE

UNA NOVENA (MOLTO) ACCOGLIENTE

Vedere la chiesa piena di gente alle sei del mattino fa un certo effetto, specialmente per chi non è solito frequentarla a quell'ora. La Novena di Natale ha, in effetti, un fascino particolare: sarà per il silenzio che avvolge tutto il paese, specialmente il borgo antico; sarà per l'atmosfera che si crea in chiesa fra le persone; tutto sembra più intimo, più familiare, più coinvolgente.

Il filo conduttore di quest'anno, l'*Accoglienza*, ha favorito un clima di affettuosa ricerca dell'altro, per sentirsi vicini e uniti nella preghiera.

Come lo scorso anno, ogni mattina abbiamo accolto e condiviso una testimonianza; così abbiamo conosciuto e meditato sul come affrontare e accettare alcune condizioni particolari della vita: il dolore, il lutto, la malattia, ma anche come accogliere il marito, la moglie, il figlio, il fratello-la sorella e anche se stessi. Tutto questo completato dalla consapevolezza che un giorno abbiamo accolto il Signore nel cuore e nella nostra vita.

Momenti particolari di questa novena sono state le mattine animate dai più giovani della parrocchia: gli adolescenti e i ragazzi di quinta elementare. La loro presenza e le relative testimonianze hanno dato un tocco davvero speciale.

Ecco come la novena di Natale diventa un momento di alta spiritualità, perché condivisa e vissuta in un clima intenso di fraternità dove i nonni insieme ai nipotini, i genitori con i figli, le amiche e gli amici, tutti hanno pregato aspettando il grande evento: il Signore che torna a farsi uomo fra gli uomini. Auguri a tutti per un sereno anno nuovo.

Vitina Loliva

LA NOVENA DEI RAGAZZI

Il 24 dicembre, ultimo giorno della novena di Natale, l'animazione della liturgia mattutina è stata affidata ai ragazzi, ai genitori e alle catechiste del gruppo B dell'Anno della Chiesa. Il tema scelto era l'accoglienza del fratello. I bambini e i loro genitori hanno preparato preghiere e testimonianze, per portare i fedeli a riflettere sul significato del termine *accoglienza*. Con un linguaggio semplice e concreto, i ragazzi hanno dimostrato che non si è fratelli solo di



sangue, ma che tutti noi agli occhi di Gesù, pur essendo totalmente diversi per aspetto fisico e carattere, siamo accumulati dall'essere figli di Dio. Per questo dobbiamo accoglierci a vicenda, includendo i più bisognosi, coloro che soffrono e anche quelli che ci hanno fatto del male.

Per rafforzare questo aspetto, i bambini hanno portato all'offertorio, insieme al pane e al vino, Gesù Bambino e la catena della fratellanza. Anche gli adulti sono intervenuti per testimoniare come hanno accolto i loro figli, presentando gli aspetti positivi e negativi dell'essere genitori. Alla fine della messa, i ragazzi hanno consegnato ai fedeli dei simboli preparati da loro: Gesù Bambino e un cuore con su scritta una frase sull'accoglienza. Infine hanno invitato la comunità a consumare la colazione preparata dalle mamme.

Angela Santoro e Katia Mezzapesa

DON ANGELO, SIAMO TUTTI CON TE

“Mentre Pietro era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui”.

Gli Atti degli Apostoli al capitolo 12 ci insegnano come una comunità deve accompagnare il suo Pastore mentre partecipa più da vicino alla passione del suo Signore: non abbandonarsi alla commiserazione o alle 'chiacchiere' (come direbbe Papa Francesco) ma stringersi intorno a lui nella preghiera, nella vicinanza affettuosa, nella 'compagnia' spirituale, non solo perché il Signore ce lo restituisca presto e in ottima salute, ma anche perché ci edifichi con la sua testimonianza di fede e di abbandono alla volontà del Padre.

In questo modo la nostra Comunità parrocchiale vuole accompagnare don Angelo in questo momento di prova. È una prova anche per la Comunità che deve discernere nella saggezza dello Spirito il suo modo di reagire.

Oltre alla preghiera personale che si auspica ciascuno vorrà fare intensamente e quotidianamente, sono previsti due momenti comunitari:

- * il *rosario* che si recita ogni sera alle ore 18, per tutto il mese di gennaio avrà questa intenzione;
- * un *incontro di preghiera* di cui sarà comunicata la data in seguito.

L'invito è rivolto a tutti. Chi può sia presente; chi non può si unisca alla Comunità con una presenza spirituale e orante.

Un poeta ha detto che nel Natale il Signore dà appuntamento all'uomo nella fragilità. Pregheremo perché l'incontro di don Angelo con il Bambino Gesù sia pieno.